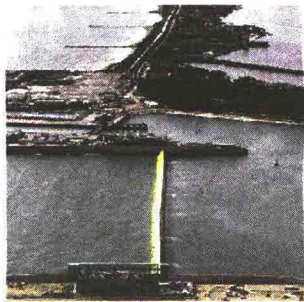


La lettera
Spitz: «Mose,
ecco le sfide
e le scelte che
ci attendono»



Elisabetta Spitz*

Gentile direttore,
La ringrazio di ospitare sulle pagine del giornale da lei diretto, questa mia lettera che all'inizio di un nuovo anno, vuole essere l'occasione per ricordare i passi avanti compiuti dal MoSE nel 2020 e raccontare le sfide ancora da affrontare nel 2021.

Nell'anno appena trascorso, il MoSE - un'opera di ingegneria ancora in costruzione (siamo al 95% dei lavori) - si è già sollevata numerose volte a protezione della Laguna di Venezia offrendo a tutti, istituzioni e cittadini, sostenitori e detrattori, la prova del suo funzionamento e la prospettiva di un futuro in cui non potranno ripetersi eventi terribili e disastrosi come l'acqua "granda" del novembre 2019. Certamente c'è ancora da fare per completare le opere edili ed impiantistiche e migliorare sempre più i processi previsionali e decisionali, ma la strada è finalmente aperta e tracciata verso un obiettivo tangibile. Fin dal giorno della mia nomina a Commissario Straordinario, nomina che per me ha costituito un onore e un'ideale prosecuzione del lavoro (...)

Continua a pagina 12

LA LETTERA

segue dalla prima pagina

(...) già svolto negli anni '90 in una città che sento mia d'adozione, ho messo le mie competenze e la mia professionalità a disposizione di questo grande progetto,

Spitz: «Mose, strada aperta ma ora altre scelte delicate»

► Il Commissario: «Vanno uniformati i sistemi di previsione e perfezionato il sollevamento» ► «A luglio accompagnerò tutti i ministri dell'economia del G20 a visitare l'opera»

essenziale per la Laguna e, contemporaneamente, dimostrazione a livello mondiale delle capacità ingegneristiche italiane, di cui tutti dobbiamo andare fieri. I risultati da allora ottenuti sono stati possibili non solo grazie a una squadra di professionisti con elevatissime competenze - all'interno del **Consorzio Venezia Nuova** come anche delle imprese esecutrici - ma anche grazie alla efficace collaborazione con il Provveditore Cinzia Zincone - ora anche Commissario all'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale - e allo stretto dialogo con le istituzioni, in prima il Prefetto Vittorio Zappalorto, il Presidente della Regione Luca Zaia, il Sindaco di Venezia Luigi Brugnaro.

Credo fermamente nel lavoro di squadra e, sin dalla mia nomina, mi sono impegnata affinché si potesse condividere un obiettivo verso cui procedere tutti insieme, mettendo da parte protagonismi e personalismi e mirando esclusivamente a servire lo Stato, come i miei precedenti incarichi pubblici mi hanno sempre vista fare. Questo obiettivo si può sintetizzare nella ferma volontà, condivisa con istituzioni e operatori locali di coniugare al massimo le esigenze di protezione delle città lagunari con l'operatività del porto e il sistema economico ad esso connesso.

Nel 2020 molto lavoro è stato svolto per consentire i sollevamenti del MoSE, regolamentarli e testare i risultati ottenuti. Durante il primo sollevamento protettivo, quello dello scorso 3 Ottobre, è stata una grande emozione vedere le 78 paratoie sollevarsi e riuscire a mantenere un dislivello di circa un metro tra mare e laguna, nonché poter poi ricevere, anche attraverso la stampa, i molti attestati di orgoglio e soddisfazione dei cittadini che hanno assistito dalle loro abitazioni e sedi di attività commerciali e produttive agli effetti del sollevamento.

Non sempre tutto è andato come avremmo voluto - come è accaduto l'8 dicembre - e ci sono ancora margini di miglioramento, ma posso sicuramente affermare che ogni operazione si è trasformata e si trasformerà in una fon-

te di informazioni utili per continuare a migliorare. Una cosa, poi, mi rende particolarmente orgogliosa e fiduciosa, tanto da volerla condividere qui, ovvero le prove e gli studi che stiamo già eseguendo per modulare caso per caso i sollevamenti delle barriere alle tre bocche, rendendoli parziali (solo alcune barriere anziché tutte) o non contemporanei (alcune paratoie più tardi di altre), e ottenere gli effetti protettivi attesi interrompendo il traffico marittimo e dei pescherecci meno a lungo possibile. È quanto accaduto, per esempio, il 2 dicembre scorso, quando è stato possibile mantenere aperto un varco di circa 180 metri nella barriera di Malamocco da cui sono transitati una nave e un peschereccio, senza compromettere minimamente gli effetti protettivi su Venezia. E quanto si è realizzato anche la notte passata con il solo sollevamento della barriera di Lido-Cavallino Treporti mantenendo un dislivello minimo tra mare e laguna di 15 centimetri nonostante l'afflusso di acqua dalle bocche mantenute aperte.

Non sono decisioni facili da assumere. Ogni fallimento comporta giudizi negativi e spesso polemiche accese. Ma dopo studi e approfondimenti teorici ritengo doveroso assumermi le responsabilità necessarie e i risultati ottenuti fin qui dimostrano che la direzione impressa alle modalità di sollevamento può essere quella giusta e che la sperimentazione va assolutamente proseguita nella direzione fin qui impressa. Cercando insieme le giuste soluzioni il MoSE sarà una fondamentale risorsa per il territorio e mai un nemico.

Il 2020 si è chiuso con una prospettiva chiara che riguarda la consegna dell'opera allo Stato, la messa in liquidazione del **Consorzio Venezia Nuova** ad opera del neo nominato Commissario Massimo Miani e il progressivo traghettamento verso l'istituita Au-

torità per la Laguna di Venezia. In questo nuovo anno sono ancora molte le delicate decisioni che dovremo prendere per vedere finalmente finita e pienamente

operativa questa grande opera ingegneristica. Ripartiamo dal perfezionare sempre più le modalità di sollevamento, dall'unire le forze per mi-

«NON SONO DECISIONI FACILI DA ASSUMERE. OGNI FALLIMENTO COMPORTE GIUDIZI NEGATIVI E SPESSO POLEMICHE ACCESE»

giorare e uniformare i sistemi previsionali, dal mettere in atto interventi migliorativi mentre si concludono gli interventi e si avviano il collaudo tecnico-prestazionale e un primo ciclo ma-

nutentivo. La mia collaborazione con il Commissario Liquidatore è già fortemente fattiva, da una parte per garantire il completamento dell'opera e degli interventi ambientali di salvaguardia, dall'altro per sostenere l'impegno al riconoscimento di quanto dovuto alle imprese che hanno lavorato e che, da troppo tempo, aspettano quanto di loro competenza. Insieme a lui, alla dottoressa Zincone, alle Istituzioni locali, abbiamo il dovere di mantenere un filo diretto operativo e continuare a lavorare per raggiungere il risultato voluto nei tempi stabiliti, garantire definitivamente la sicurezza lagunare insieme alla vitalità dei porti - Venezia e Chioggia - e fare del MoSE una infrastruttura al servizio dello sviluppo di un territorio.

Desidero chiudere con un'anticipazione che per la sua importanza merita di avere il giusto spazio. Quando nel prossimo luglio Venezia ospiterà il vertice dei Ministri dell'Economia e delle finanze dei Paesi più industrializzati del mondo, avrò l'onore di accompagnarli in visita al MoSE, potendo così dimostrare al mondo una delle eccellenze italiane di cui tutti, indistintamente, possiamo e dobbiamo essere orgogliosi.

Elisabetta Spitz

*Commissario per il MoSE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

giurare e uniformare i sistemi previsionali, dal mettere in atto interventi migliorativi mentre si concludono gli interventi e si avviano il collaudo tecnico-prestazionale e un primo ciclo ma-

nutentivo.

La mia collaborazione con il Commissario Liquidatore è già fortemente fattiva, da una parte per garantire il completamento dell'opera e degli interventi ambientali di salvaguardia, dall'altro per sostenere l'impegno al riconoscimento di quanto dovuto alle imprese che hanno lavorato e che, da troppo tempo, aspettano quanto di loro competenza. Insieme a lui, alla dottoressa Zincone, alle Istituzioni locali, abbiamo il dovere di mantenere un filo diretto operativo e continuare a lavorare per raggiungere il risultato voluto nei tempi stabiliti, garantire definitivamente la sicurezza lagunare insieme alla vitalità dei porti - Venezia e Chioggia - e fare del **MoSE** una infrastruttura al servizio dello sviluppo di un territorio.

Desidero chiudere con un'anticipazione che per la sua importanza merita di avere il giusto spazio. Quando nel prossimo luglio Venezia ospiterà il vertice dei Ministri dell'Economia e delle finanze dei Paesi più industrializzati del mondo, avrò l'onore di accompagnarli in visita al **MoSE**, potendo così dimostrare al mondo una delle eccellenze italiane di cui tutti, indistintamente, possiamo e dobbiamo essere orgogliosi.

Elisabetta Spitz

Commissario per il **Mose*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOSE

Le barriere in azione recentemente.
Nel tondo Elisabetta Spitz

